



“I REVERSIBILI /GIARDINI”

di Paola Anziché

Un tavolo di lavori e pensieri in condivisione. Partiremo analizzando le pieghe e le geometrie che si nascondono dietro le forme degli origami e dei Pop Up, venendo così a costruire delle forme “apri/chiodi” (foldable shapes). Le strutture pieghevoli saranno simili a foglie di alberi, steli di fiori, tronchi, tracce di un giardino trasportabile.

A ogni partecipante sarà chiesto di pensare a una idea di pianta o fiore. Le idee verranno realizzate in cartone come strutture pieghevoli e trasportabili a misura antropometrica. I materiali di lavoro saranno il cartone di recupero, i pastelli di cera e lo scotch di carta. Al termine del progetto ogni partecipante potrà riprendere la propria “creazione”.

Il workshop è gratuito.

Non è richiesta la presenza tutti i giorni.

Giorni:

Sabato 27, dalle 18.00 alle 21.00

Domenica 28, dalle 15.00 alle 18.00

Lunedì 29, Martedì 30 Ottobre, dalle 15.00 alle 18.00

Lunedì 5 Novembre, dalle 18.00 alle 21.00

Martedì 6 Novembre, dalle 15.00 alle 18.00

Luogo:

Sala delle Colonne, Fabbrica del Vapore, Milano

Contatti: Paola Anziché (3490506707), Barbara Oteri (339-3283315)

Il workshop è parte di “PAY ATTENTION, please”, un progetto curato da V. Del Baglivo e A. Serino, Sala delle Colonne, 27 Ottobre-9 Novembre 2012. Promosso dal Comune di Milano, FARE e Kunsthuis SYB.

L'idea di costruire insieme piante, steli foglie o parti di fiori è un invito a creare un giardino. E' il tentativo di avvicinare la natura così come la conosciamo attraverso l'esperienza diretta dei nostri giardini, delle piante sui balconi di casa o nei parchi, o al contrario come immagine vista da lontano o desiderata nella quotidianità della vita urbana. Un avvicinamento che è letterale: chiediamo a ogni persona di realizzare forme che siano a misura umana. Ma che allo stesso tempo e' anche un avvicinamento immaginario. Non c'è nessuna richiesta infatti che la forma proposta corrisponda a una pianta o fiore reale o vero.

Le ispirazioni possono essere le più varie e diverse: la delicatezza della flessibilità di uno stelo giovane, l'atto di piegarsi di un fiore verso il sole, o al contrario la forma raggrinzita delle foglie appassite di una pianta senza più linfa, o la durezza degli aculei o delle spine, per dare degli esempi.

Tutto questo è l'occasione per esplorare una condizione particolare tra natura, corpo, tempo, cultura. Se è vero, infatti, che le piante possono essere soggetti *radicali* - da *radicalis*, qualcosa che ha (o va fino a) radici profonde - con questo esercizio l'idea è anche quella di mescolare / estendere l'idea di profondità (delle piante) con quella di temporaneità (la reversibilità degli oggetti/forme), la dimensione dell'impermanenza di queste strutture con il senso dell'ineluttabilità della natura che cresce. E' un invito a rallentare ispirandosi al ritmo ciclico delle piante, e a portarsi poi dietro con se' quella forma creata come sorta di bolla temporale per riaprirla ogni volta che ce n'è bisogno.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:



<http://www.guerrillagardening.org/>

Mentre noi lavoriamo alla natura, la natura lavora alla nostra anima: "Noi piantiamo gli alberi e gli alberi piantano noi". (Joseph Beuys)

"Vengono da me soprattutto uomini d'affari: vogliono farsi una propria foresta in casa, cioè vogliono imparare ad aspettare. All'inizio non capisco cosa dicono, ne' cosa vogliono da me. Imparare ad aspettare che una pianta cresca, mi spiegano. "Sì, ma ci vogliono anni" dico. "Appunto". Desiderano imparare la

lentezza, e nulla è più lento di una pianta che cresce. Dicono anche che non vogliono avere scopi, ma sentimenti. Che non vogliono avere concorrenti, ma amici. Li guardo esterrefatto: cosa posso fare io per loro?" (dal romanzo "Una barca nel bosco" di Paola Mastrocola, storia di un potenziale latinista che diventa barista, e cresce una foresta in casa)

http://it.wikipedia.org/wiki/Costruzioni_temporanee

Le costruzioni temporanee sono "prodotti" architettonici, ad esempio case unifamiliari, micro-architetture e installazioni, fatti per durare un determinato intervallo di tempo o per modificarsi nel tempo. L'aggettivo "temporaneo" si contrappone alla condizione di permanenza che sempre caratterizza l'oggetto o il manufatto edilizio, fatto per "durare nel tempo". Le costruzioni temporanee si possono definire tali quando, per caratteristiche strutturali quali tecnologie leggere o assemblaggio a secco, occupano il suolo solo temporaneamente, ma anche quando, pur essendo stabili, risultino adattabili ad usi e utenze distinte, grazie a strutture flessibili che "attrezzano" lo spazio e lo rendono variabile alle diverse esigenze. Diverse sono le accezioni del costruire temporaneo che riguardano ciascun ambito del vivere (abitare, lavorare, divertirsi, studiare) e sono la mobilità, il nomadismo, la precarietà e l'emergenza.

Le tecniche della Temporaneità

La leggerezza è la caratteristica delle tecniche da cui una costruzione temporanea non può prescindere. Materiali e sistemi costruttivi devono essere leggeri, prima di poter diventare espressione di temporaneità, pertanto la costruzione temporanea si avvale di materiali da comporre e assemblare a secco, scelti a catalogo nell'ambito della produzione industriale.

http://it.wikipedia.org/wiki/Costruzioni_temporanee



Reversibilità

La reversibilità è il più alto livello di temporaneità che richiede, nell'atto del costruire, l'impiego di tecnologie leggere e tecniche esecutive industriali, come l'assemblaggio a secco, e un approccio sensibile alla ricerca di strategie in grado di stabilire delle interrelazioni tra l'ambiente e le sue risorse. La reversibilità è quindi la capacità di un processo costruttivo di tornare al punto di partenza "senza lasciare tracce", ad esempio nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di un green building. Si possono definire reversibili le costruzioni che: sono assemblate a secco; possiedono un attacco a terra poco invasivo; sono costruite con materiali e sistemi ecocompatibili o riciclabili; è nota la procedura di montaggio e di smontaggio. "Nell'evoluzione storica delle tecniche si è andato affermando un'idea di collaborazione, e non sul dominio, tra uomo e natura, grazie alle nuove tecniche che favoriscono la leggerezza e la reversibilità del costruire". (Eduardo Vittoria, 2001)

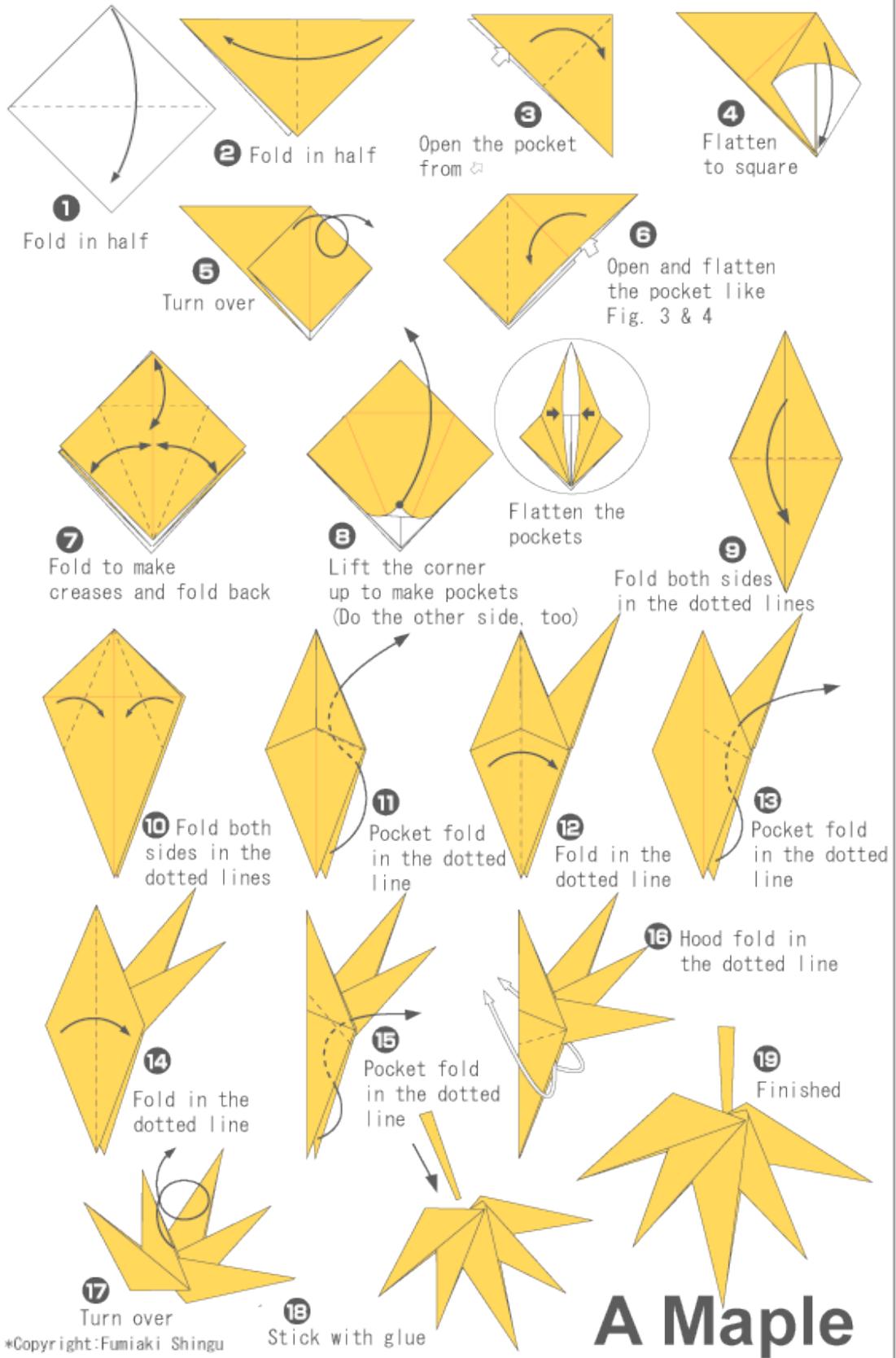
http://it.wikipedia.org/wiki/Costruzioni_temporanee

Flessibilità

La flessibilità nel costruire contemporaneo, è la capacità di produrre ambienti in grado di evolversi e di adattarsi ai cambiamenti ai cambiamenti di vita degli utenti o all'uso che essi ne fanno nel tempo. Essa costituisce un ulteriore livello di temporaneità, espressione dinamica di costruzioni stabili che assolvono nel medesimo spazio diversi gradi di variabilità . Si può definire flessibile, una costruzione che: presenta una pianta libera con concentrazione di impianti e servizi ;presenta un'unica copertura che unifica spazi diversi, aperti o chiusi, possiede pareti mobili che garantiscono configurazioni diverse dello spazio, possiede sistemi di chiusura esterna variabili nella conformazione e funzionalmente: possiede una tipologia strutturale che permette un'ampliabilità futura.

http://it.wikipedia.org/wiki/Costruzioni_temporanee





*Copyright:Fumiaki Shingu

A Maple

Origami da Indossare

Fashion designer :

Mauricio Velasquez Posada



Giardino trasportabile



I Reversibili/Giardini

